

## Guida Ai Musei 2009

368.1.1

A complete guide in text and images to discovering Abruzzo. English coordinated by Angela Arnone.

Museums and public art have traditionally taken significantly different approaches to customer engagement, but throughout history they have also worked together in some urban contexts, notably as landmarks of so-called cultural districts. Public Art and Museums in Cultural Districts reviews their changing interactions in many different types of cities since the Enlightenment, or even before, going back to the etymological origins of museums and monuments in classical antiquity. The type of historical enquiry presented within the volume is not intended as a total narrative, but the international study cases considered convey a global panorama of the shifting paradigms set in different periods by some cultural neighbourhoods and emulated worldwide. Blurring boundaries between art history, museology and urbanism, this critical account explores past tensions, achievements and failures, giving insightful consideration to present policies and pointing out reasonable recommendations for the future regarding public heritage. Presenting for the first time an insights into the role of collections of public art as landmarks of cultural districts, this book considers collections displayed outdoors from the double perspective of curatorial outreach and civic values. This book will fill a gap in the existing museum studies literature, hitherto mainly focused on indoor collecting and curatorial policies, but increasingly more and more attentive to their outside context. As such, the book should be of great interest to academics, researchers and students working in the fields of art, heritage, museum studies and urban history. It should also be of value to professionals working in the museum and art sectors.

Aggiornata con tutte le novità fiscali delle manovre estive 2014 e i chiarimenti ministeriali, la Guida illustra in modo operativo, con un linguaggio chiaro e la grafica propria del «Sistema Frizzera24» (esemplificazioni, tabelle e riquadri di sintesi), la disciplina relativa all'imposizione indiretta: Iva, registro, bollo, ipotecarie e catastali, concessioni governative, successioni e donazioni. Completano il volume le schede di approfondimento GPF+ ad aggiornamento on line ([www.gpfpiu.ilsole24ore.com](http://www.gpfpiu.ilsole24ore.com)). Ha collaborato all'aggiornamento della Guida Sandro Cerato

Volume di grande formato di oltre 1.000 pagine in edizione italiano e inglese riccamente illustrato a cura della segreteria del 36° CONVEGNO INTERNAZIONALE DEI DOCENTI DELLA RAPPRESENTAZIONE - UNDICESIMO CONGRESSO UID - PARMA 18 • 19 • 20 SETTEMBRE 2014 - SEDE CENTRALE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA I convegni/congressi periodici delle società scientifiche sono sempre stati lo strumento migliore e più efficace per rendersi conto dello stato di salute, di vivacità e di avanzamento della ricerca di una specifica comunità scientifica.

Continuano ad esserlo, nonostante la scarsa considerazione che ad essi era stata riservata nelle prime impostazioni della VQR 2004-2010 e dai criteri per l'Abilitazione Scientifica Nazionale, che in parte permane e che rischia di allontanare da essi gli studiosi più giovani e più esposti alle estemporanee suggestioni derivanti da presunte ventate rinnovatrici, importate da tradizioni e realtà lontane dalla nostra. Difficilmente da questi incontri viene fuori l'eccellenza assoluta, delegata da sempre – a seconda della

specificità e della tradizione della comunità considerata – a monografie (come per le aree umanistico-sociali e in parte anche per la nostra) o ad articoli su prestigiose riviste scientifiche, internazionali ma talvolta anche solo nazionali, indicizzate o meno. Essi tuttavia danno un quadro più completo della situazione, su cosa si muove e come, sui temi di prevalente interesse (anche quando si è in presenza di incontri tematici) in una determinata fase, sulle tendenze in atto e sulla loro evoluzione. Gli atti relativi sono quanto di più significativo possa esistere per una lettura in tal senso. Da sempre, cerco di acquisire quelli dei convegni della nostra area, anche di quelli ai quali non ho partecipato; li esamino, evidenziando ciò che, allo stato, mi pare più interessante; li conservo con cura, consultandoli immancabilmente quando debbo delineare lo stato dell'arte su qualche argomento che mi appresto ad affrontare. Gli atti di questo Convegno di Parma – il 36° dei docenti delle Discipline della Rappresentazione nelle Facoltà di Architettura e di ingegneria – non si sottraggono a queste caratteristiche, anzi le confermano in pieno. In primo luogo attestano – a dispetto di quanto gli uccelli di malaugurio, presenti anche al nostro interno, affermano – la consistente ripresa dell'attività di ricerca nell'area della rappresentazione grafica. Sono pervenuti ben 119 contributi: un numero di tutto rispetto, se si pensa che siamo di fronte a convegni annuali, mentre altri appuntamenti omologhi, come i congressi di EGA o la International Conference on Geometry and Graphic (per citare incontri periodici ai quali partecipano alcuni di noi) si svolgono invece con cadenza biennale. E se si considera che ben 54 contributi di colleghi italiani sono stati inviati, nello stesso tempo, a revisione per il Congresso internazionale EGrafiA 2014, che si terrà a Rosario (Argentina) solo due settimane dopo l'incontro di Parma. Si conferma quindi, dopo i 117 interventi inviati al precedente convegno UiD di Matera, anche la forte ripresa di interesse per il nostro più importante appuntamento annuale. A tal fine, di sicuro ha giovato la decisione di renderlo finalmente itinerante – come si verifica per tutti quelli omologhi, ovunque nel mondo – con conseguente stimolo di dinamicità, protagonismo positivo delle sedi interessate, emulazione e tendenza ad adottare i protocolli più condivisi e le migliori pratiche organizzative: così come messo in atto dal gruppo di Parma, coordinato da Paolo Giandebaggi, al quale va il più vivo ringraziamento dell'Unione e mio personale. Positivi, pertanto, sono stati l'anticipazione dei tempi di definizione delle tematiche e della call; l'adozione della responsabilità scientifica in capo allo stesso Comitato Tecnico Scientifico della UiD e di procedure partecipate di valutazione e selezione degli interventi, con la revisione mediante rigoroso processo di double blind peer review (con l'invio a un terzo revisore nei casi controversi), che ha coinvolto più di trenta colleghi, italiani e stranieri; l'adeguata stampa degli atti. Ancora irrilevante in termini numerici la presenza di colleghi stranieri, a testimoniare da un lato la pochezza di relazioni internazionali di carattere istituzionale della UID e, dall'altro, il fatto che nell'ambito delle comunità scientifiche riconducibili alla rappresentazione grafica il Rilievo – tema del Convegno – è praticato con specifiche valenze didattiche e scientifiche quasi esclusivamente dagli italiani, dagli spagnoli di *Expresión Gráfica Arquitectónica* e (quello a vista) dagli argentini. Di contro, come a Matera, dove gran parte degli interventi era comunque riconducibile a rilievi, proprio il tema scelto ha di sicuro aiutato la numerosa partecipazione a conferma che, ormai, gran parte dell'attività di ricerca del settore si sviluppa, in Italia, nel campo del Rilievo. È questo un dato inequivocabile, connesso a molti fattori di varia natura, a volte contrastanti e spesso correlati, sul quale

dobbiamo riflettere a fondo, continuando il dibattito avviato nel 2012 al Convegno di Roma, «Elogio della teoria. Identità delle discipline del disegno e del rilievo». Fino a che punto, ad esempio, ciò è dovuto al fatto che mentre nel campo della rappresentazioni infografica in effetti non si sono più registrati, a partire dall'ultimo decennio del secolo scorso, sviluppi rivoluzionari, il Rilievo, invece, ha continuato ad avere negli ultimi anni trasformazioni/innovazioni significative? Di sicuro è il campo che ci offre la maggiore visibilità e le maggiori possibilità operative, in ambito accademico nelle relazioni scientifiche con altre aree culturali, nel trasferimento tecnologico, e quello nel quale si svolge la quasi totalità delle nostre attività di finanziamento mediante convenzioni conto terzi. È quello nel quale più possiamo mettere in mostra, oltre al “sapere”, la nostra capacità di “sapere fare”, tanto per usare uno slogan che negli ultimi due decenni ha caratterizzato, non sempre positivamente, tutta l'università italiana. Certo, proprio questo Convegno conferma – pure con gli interventi pervenuti per la terza sessione – che, nel migliore dei casi, continua a trattarsi di ricerca applicata. Ne deriva che occorre porsi il problema della possibilità, più che dei margini, di affrontare anche in questo campo questioni ascrivibili alla ricerca teorica di base; magari con apporti interdisciplinari e strette relazioni con altri settori (informatica, in primo luogo). A ben vedere, però, si tratta di un'attività che non solo coinvolge in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto – sta avendo – conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo termini nuovi che hanno stravolto il lessico specifico, ancora alla ricerca di una propria stabilità. E che, come bene illustrato da Carlo Bianchini, delineano un «vero e proprio salto evolucionistico: un cambiamento così radicale che credo possa portare a definire un Rilievo 2.0». Sta cambiando l'oggetto stesso del nostro operare che, dal rilievo dell'architettura e degli ambiti urbani, si è esteso in maniera e in misura sempre più consistenti e ragguardevoli al rilievo di dipinti, parietali e non, anche di tombe, di sculture (antiche e contemporanee) e di oggetti, non più solo archeologici ma anche di design, perfino dei disegni di moda. In una parola, si potrebbe dire che si è esteso al rilievo dei beni culturali, in senso ampio; e non solo. Si è a un passo, e qualcuno di noi già l'ha fatto, dal dedicarsi anche al rilievo di qualsiasi oggetto, anche di quelli di interesse in campo medico – dalle parti del corpo umano alle loro eventuali protesi – così come già compiuto nell'ultimo decennio dai colleghi di altre aree della rappresentazione ingegneristica. Se qualcuno può restare interdetto, è solo il caso di ricordare che proprio attraverso gli studi sul corpo e sulle proporzioni umane Albrecht Dürer colse la necessità di rappresentare gli oggetti mediante la doppia proiezione ortogonale, anticipando di circa tre secoli l'impostazione di Gaspard Monge. Al punto che, agli inizi del Novecento, Federico Amodeo lo ritenne «il vero padre fondatore della Geometria descrittiva» e giunse addirittura a proporre di chiamare il metodo delle proiezioni ortogonali «metodo di Dürer-Monge». A chi è interessato più al futuro che al passato va invece fatto rilevare che proprio questi lavori, questi oggetti di investigazione, non solo testimoniano un profondo allargamento della sfera del nostro sapere, ma stanno lentamente ma inesorabilmente riconfigurando il nostro specifico, quasi come in una mutazione genetica. Da esperti di disegno dell'architettura – nelle

sue varie e ampie declinazioni, dei suoi fondamenti scientifici e delle sue applicazioni – stiamo passando a essere soprattutto gli esperti dell'elaborazione e dell'utilizzazione di immagini visive. Ad aggregare così anche noi a quella che, un quarto di secolo fa, Gary Bertoline delineò come una nascente area scientifica: quella della visual science, le cui basi collocava in tre aree – «spatial cognition, imaging, and geometry» – e per le cui applicazioni individuava due settori, artistico e tecnico. Più nel merito delle singole relazioni, va detto che per certi versi risulta un po' forzata la classificazione, sulla base delle indicazioni degli stessi autori, nelle tre sessioni; in particolare, alcuni interventi della sezione “La ricerca avanzata” potrebbero stare meglio in una delle altre due. Gran parte delle comunicazioni sono frutto di progetti di ricerca e campagne specifiche, anche in ambito internazionale (soprattutto in Europa dell'Est e in America latina), spesso finanziati a valle di bandi con procedure competitive. Vi sono interventi di carattere generale, sulla funzione e il ruolo del Rilievo, anche in ambito didattico, e con qualche interessante confronto tra le esperienze di vari paesi. Riflessioni sui diversi tipi di rilievo, in particolare tra quello architettonico, quello archeologico (che sta interessando sempre più la nostra area) e quello per il design (che è già tutto dentro la visual science); sulle finalità – per la documentazione, per il restauro – dell'operazione. In numerose comunicazioni vi è un adeguato approccio critico, non semplicemente operativo, all'utilizzazione delle nuove procedure (di presa dei dati, elaborazione e restituzione degli stessi), in particolare sulla modellazione parametrica, sull'estensione al rilievo di logiche BiM, HBiM (Historic BiM) e di interoperabilità, sull'introduzione di realtà aumentata, l'uso di software open source. Talvolta è chiaro il tentativo di contribuire a ottimizzare le operazioni, fino a delineare una compiuta metodologia specifica, tuttora in molti casi in via di definizione. Sorprende che si continui a non soffermarsi, come sarebbe auspicabile, sulle eventuali conseguenze della perdita del contatto immediato e diretto con la misura, connessa all'impiego delle apparecchiature tecnologicamente più avanzate, atteso che l'architettura, proprio come l'ingegneria, è imprescindibile dalla misura. Diminuiscono in misura drastica, fin quasi ad annullarsi, i rilievi in Italia di centri storici, di edifici monumentali, di architetture vernacolari, di testimonianze di archeologia industriale e di fortificazioni, sui quali in passato si è lavorato tanto. Aumentano, invece, quelli su tali temi all'estero e, anche in Italia, quelli su tematiche e tipologie costruttive poco coltivate in passato: siti Unesco, cimiteri, costruzioni rupestri, segmenti specifici di particolari stagioni dell'architettura (tardo gotico sardo, chiese gotiche napoletane, architettura religiosa italo-greca) e, soprattutto, di pitture parietali. Si registra una sorta di stasi sui rilievi delle realtà territoriali e urbane, per i quali si hanno poche relazioni (il gruppo di Carmine Gambardella, Andrea Rolando, ad esempio), a dispetto delle grandi possibilità che le nuove procedure consentono, facendo intravedere per la prima volta potenzialità per superare i limiti della rappresentazione tradizionale. Curiosamente, l'analisi multicriteria, sulla quale tanto si è lavorato alla SUN; la rappresentazione delle caratteristiche immateriali del territorio, tema avviato in Italia quindicina d'anni fa alla Facoltà di ingegneria dell'Università di Salerno; le sperimentazioni e le pratiche dei gruppi di ricerca del Politecnico di Torino in merito alla rappresentazione dell'ambiente e del territorio, restano ancora esperienze isolate che non hanno avuto ricadute significative nel nostro ambito. Di contro, si profila un interessante allargamento per il rilievo architettonico tradizionale, in particolare con l'esigenza, oggi più approcciabile, di

tenere presente non semplicemente lo spazio fisico-geometrico ma anche quello che Rosario Marrocco definisce nel suo intervento lo «spazio percepito [...] in buona parte inteso e identificabile come lo spazio vissuto». Uno spazio che tiene conto, quindi, della dimensione tempo e delle trasformazioni dello spazio fisico per effetto di fattori endogeni ed esogeni (p.e. illuminazione, corpi in movimento). E che di fatto potrebbe essere inteso come lo spazio architettonico tout-court, considerato che ormai è quasi un secolo che, con l'acquisizione della consapevolezza della dimensione tempo e con l'impiego massiccio del vetro e dei suoi derivati o surrogati come materiale da costruzione, si è rotta l'identità spazio-volume, spazio architettonico- spazio geometrico e il primo è diventato qualcosa di ben più complesso e articolato. Come in ogni processo complesso, si sono fatti molti passi avanti, ma anche qualcuno indietro. Scompaiono quasi del tutto, per fortuna, le comunicazioni elaborate sulla base di rilievi effettuati dagli studenti, forse perché questi non dispongono (ancora) delle attrezzature necessarie per le nuove tecnologie. Altri elementi positivi sono l'ampia partecipazione di giovani non strutturati, quasi la metà del totale, e il fatto che moltissimi professori esperti abbiano sottoposto, senza batter ciglio, i loro interventi alle revisioni anonime. Le comunicazioni si arricchiscono di opportuno taglio ampio e di aperture interdisciplinari, di note, non solo bibliografiche, e di citazioni anche esterne al nostro ambiente. Nel contempo pare che, in alcune nostre frange, sia attecchito il fenomeno dell'autocitazione, in misura ormai dilagante, fino ad assumere dimensioni preoccupanti, al limite della degenerazione. Ovviamente non vi è nulla di male nell'autocitarsi, in alcuni casi e ove indispensabile, in un ambito di ampio respiro che in primo luogo tenga conto dei lavori fondamentali e di riferimento sull'argomento trattato; ma citare solo o prevalentemente se stessi e il proprio intorno è inqualificabile, da qualsiasi punto di vista, e squalifica chi persegue tale prassi. Vito Cardone Presidente UID SAGGI DI: Cristiana Achille, Erika Alberti, Giuseppe Amoroso, Andrea Angelini, Francesca Antoci, Marinella Arena, Pasquale Argenziano, Alessandra Avella, Leonardo Baglioni, Vincenzo Bagnolo, Giovanni Maria Bagordo, Matteo Ballarin, Marcello Balzani, Piero Barlozzini, Hugo António Barros Da Rocha E Costa, Maria Teresa Bartoli, Cristiana Bartolomei, Manuela Bassetta, Carlo Battini, Paolo Belardi, Angelo Bernetti, Silvia Bertacchi, Stefano Bertocci, Alessandro Bianchi, Giorgia Bianchi, Carlo Bianchini, Fabio Bianconi, Michela Bigagli, Montserrat Bigas Vidal, Antonio Bixio, Maria Cristina Boido, Cecilia Maria Bolognesi, Donatella Bontempi, António Álvaro Borges Abel, Paolo Borin, Alessio Bortot, Cristian Boscaro, Lluís Bravo Farré, Fausto Brevi, Raffaella Brumana, Stefano Brusaporci, Giorgio Buratti, Marianna Calia, Daniele Calisi, Michele Calvano, Dario Boris Campanale, Massimiliano Campi, Marco Canciani, Chiara Cannavicci, Alessio Capone, Mara Capone, Tiziana Caponi, Alessio Cardaci, Tiziana Cardinale, Laura Carnevali, Marco Carpiceci, Paola Casu, Raffaele Catuogno, Gerardo Maria Cennamo, Mario Centofanti, Francesca Cerasoli, Francesco Cervellini, Emanuela Chiavoni, Maria Grazia Cianci, Michela Cigola, Gianluca Cioffi, Alessandra Cirafici, Luigi Cocchiarella, Paola Cochelli, Daniele Colistra, Fabio Colonnese, Antonio Conte, Roberto Corazzi, Luigi Corniello, Oscar Jesus Cosido Cobos, Carmela Crescenzi, Giovanna Cresciani, Cesare Cundari, Gian Carlo Cundari, Maria Rosaria Cundari, Pierpaolo D'agostino, Giuseppe Damone, Daniela Elisabetta De Mattia, Massimo De Paoli, Diego De Re, Roberto De Rubertis, Matteo Del Giudice, Teresa Della Corte, Antonella Di Luggo, Francesco Di Paola, Mario Di Puppo, Andrea Donelli,

Gilda Emanuele, Maria Linda Falcidieno, Patrizia Falzone, Laura Farroni, Stefano Fasolini, Francesco Fassi, 3d Survey Group – Politecnico Di Milano, Francesca Fatta, Federico Ferrari, Loredana Ficarelli, Marco Filippucci, Riccardo Florio, Maria Gloria Font Basté, Paola Foschi, Carmela Frajese D'amato, Andrea Frattolillo, Isabella Friso, Flora Gaetani, Maria Teresa Galizia, Simona Gallina, Arturo Gallozzi, Carmine Gambardella, Giorgio Garzino, Francesca Gasperuzzo, Fabrizio Gay, Paolo Giandebiaggi, Andrea Giordano, Paolo Giordano, Gaspare Giovinco, Claudio Giustiniani, Maria Pompeiana Iarossi, Manuela Incerti, Davide Indelicato, Carlo Inglese, Laura Inzerillo, Elena Ippoliti, Alfonso Ippolito, Stefania Iurilli, Tatiana Kirilova Kirova, Lucia Krasovec Lucas, Mariella La Mantia, Fabio Lanfranchi, Massimo Leserri, Massimiliano Lo Turco, Agnese Lorenzon, Marcella Macera, Federica Maietti, Francesco Maiolino, Anna Christiana Maiorano, Anna Maria Manfredini, Andrea Manti, Anna Giuseppina Marotta, Rosario Marrocco, Luca Martini, Maria Martone, Giovanna Angela Massari, Silvia Masserano, Lorenzo Matteoli, Domenico Mediatì, Giampiero Mele, Maria Evelina Melley, Valeria Menchetelli, Juan Mercade Brulles, Alessandra Meschini, Davide Mezzino, Francisco Martínez Mindeguía, Giuseppe Moglia, Antonio Mollicone, Cosimo Monteleone, Roberta Montella, Pablo Navarro Camallonga, Pablo José Navarro Esteve, Romina Nespeca, Marilina Nichilo, Giuseppa Novello Massai, Valentina Nuccitelli, Daniela Oreni, Anna Osello, Diego Paderno, Alessandra Pagliano, Caterina Palestini, Luis Manuel Palmero Iglesias, Daniela Palomba, Francesca Paluan, Federico Panarotto, Giovanni Pancani, Maria Onorina Panza, Floriana Papa, Leonardo Papa, Lia Maria Papa, Leonardo Paris, Sandro Parrinello, Maria Ines Pascariello, Marco Pedron, Assunta Pelliccio, Andrea Pirinu, Nicola Pisacane, Maria Bruna Pisciotta, Manuela Piscitelli, Claudia Pisu, Claudio Presta, Paola Puma, Ramona Quattrini, Silvia Rinalduzzi, Andrea Rolando, Adriana Marina Rossi, Daniele Rossi, Michela Rossi, Michele Russo, Arturo Livio Sacchi, Francisco Javier Sanchis Sampedro, Cettina Santagati, Pedro Sarabia, Chiara Scali, Marcello Scalzo, Alessandro Scandiffio, Alberto Sdegno, Luca James Senatore, Filippo Sicuranza, Giovanna Spadafora, Roberta Spallone, Valentina Spataro, Cristina Speranza, Gaia Lisa Tacchi, Riccardo Tavolare, Enza Tolla, Camillo Trevisan, Angelo Triggianese, Pasquale Tunzi, Graziano Mario Valenti, Uliva Velo, Cesare Verdoscia, Chiara Vernizzi, Antonella Versaci, Daniele Villa, Marco Vitali, Maurizio Vitella, Wissam Wahbeh, Andrea Zerbi, Ornella Zerlenga, Stefano Zoerle.

A wooden horse in the archaeological site of Troy, plastic “Greek” statues on the seabed, resin columns at the Roman Forum, painted copies of Altamira and Lescaux grottos, Tutankhamun’s tomb in a casino of Las Vegas, fake Roman fortresses with legionnaires and gladiators, “Etruscan” vases in a hotel in Milan, Valentino’s creations on display in a Roman monument, voyeuristic attractions at Pompeii, ancient and new thermal baths with Roman-style treatments, “real” Roman wines produced in archaeological sites, and shows, plays of light, cocktails and fashion parades, a lottery for spending winter solstice at Newgrange . . . Museums and archaeological areas host all the contradictions of late modern society. Consumerism, media, advertising and virtual reality transform the relationships between archaeology, tourism, collective imagery and political identity. We are witnesses to the success of archistar museums, “event” exhibitions, sensorial and virtual tourism, archaeotrekking and archaeodiving, even tourism of the non-existent. Authenticity itself takes on a different meaning when

finds and monuments are not original or are exhibited in theme parks, hotels or subway stations. This book is an innovative, critical and stimulating appraisal of the situation.

BEATRICE PALMA VENETUCCI Il rilievo magico di Horus su cocodrillo ANITA MARGIOTTA La scoperta dell'Ercole Mastai Righetti fra archeologia e fotografia FABIO BETTI Le mensole lignee scolpite del Palazzo Caetani di Fondi: storia di un fortunato recupero STEFANO PIERGUIDI Marcello Sacchetti, Francesco Valguarnera e il Ratto delle Sabine di Pietro da Corton ANGELAMARIAD'AMELIO, Memorie pubbliche e private nelle caricature di Giuseppe Barberi LUCIA PIRZIO BIROLI STEFANELLI Intorno al "Cammeo Gonzaga", la montatura di Giuseppe Valadier NICOLETTA CARDANO In aggiunta a Pietro Canonica ALESSANDRA IMBELLONE Chi l'ha vista? Lucia Malvezzi, una scultrice francese a Roma fra 1936 e 1944 ALVAR GONZÁLEZ PALACIOS Un argento di Luigi Valadier in ricordo di Fabrizio Apolloni, antiquario romano ISABELLA COLUCCI Gli affreschi di Polidoro da Caravaggio e Maturino da Firenze del Casino del Bufalo. Addenda documentaria sui restauri (1885-2007) CARLA BENOCCI Una lumaca di Gian Lorenzo Bernini a Villa Doria Pamphilj: dai furti al restauro CARLA MARANGONI Il "nuovo" Museo Civico di Zoologia

Sinossi Il centro storico di Catanzaro sorge su tre colli e si articola in un fitto dedalo di stretti e caratteristici vicoletti. Proprio nel cuore di quest'ultimo si erge la bella chiesa del Monte dei Morti e della Misericordia, splendido esempio di architettura Rococò italiana, la cui edificazione risale alla prima metà del '700. Le sue vicende evolutive, sin dalla fondazione, si intrecciano intimamente alla storia della città. Al suo interno sono custodite numerose opere d'arte, le quali sono di grande ausilio nel ripercorrere alcune delle più importanti pagine della storia religiosa e artistica di Catanzaro, giacché abbracciano un intervallo temporale di circa quattro secoli. Biografia Giuseppina De Nardo, 27 anni, nata a Catanzaro. Nel luglio 2017 consegue la laurea magistrale in Storia dell'Arte presso l'Università della Calabria con una tesi in Storia dell'Arte Moderna dal titolo: La chiesa del Monte dei Morti e della Misericordia a Catanzaro. Guida storico-artistica.

This volume is the second of the series Corollaria Crustumina aimed at the publication of conference proceedings, doctoral theses and specialist studies concerning the Latin settlement of Crustumium (Rome) and Italian protohistory. It contains multidisciplinary papers of an international group of archaeologists discussing new fieldwork data and theories of broad relevance to Italian archaeology and with specific relevance to the study of Crustumium's settlement, cemeteries and material culture in light of the site's cultural identity. 377.3

Aggiornata con tutte le ultime novità normative (in particolare, la Legge di Bilancio 2017 e il relativo collegato fiscale) e di prassi, la Guida illustra in modo operativo, con un linguaggio chiaro e la caratteristica grafica del «Sistema Frizzera24» (esemplificazioni, tabelle e riquadri di sintesi), la disciplina relativa

all'imposizione indiretta: Iva, registro, bollo, ipotecarie e catastali, concessioni governative, successioni e donazioni. Ha collaborato all'aggiornamento della Guida Luca Bilancini.

Communicating archaeological heritage at the institutional level reflects on the current status of archeology, and a lack of communication between archaeologists and the general public only serves to widen the gap of understanding. As holders of this specific scientific expertise, effective openness and communication is essential to understanding how a durable future can be built through comprehension of the past and the importance of heritage sites and collections. *Developing Effective Communication Skills in Archaeology* is an essential research publication that examines archeology as a method for present researchers to interact and communicate with the past, and as a methods for identifying the overall trends in the needs of humanity as a whole. Presenting a vast range of topics such as digital transformation, artificial intelligence, and heritage awareness, this book is essential for archaeologists, journalists, heritage managers, sociologists, educators, anthropologists, museum curators, historians, communication specialists, industry professionals, researchers, academicians, and students.

La Guida Pratica 2013 dedicata all'imposizione indiretta è aggiornata con tutte le novità di prassi e le modifiche apportate dai provvedimenti fiscali dell'estate 2013 relative a Iva, registro, bollo, ipocatastali, concessioni governative, successioni e donazioni. La disciplina fiscale è illustrata in modo operativo, con un linguaggio chiaro e l'impostazione propria del «Sistema Frizzera 24». Completano ed arricchiscono il volume le schede di approfondimento GPF+ ad aggiornamento continuo on line ([www.gpfpiu.ilsole24ore.com](http://www.gpfpiu.ilsole24ore.com)). Ha collaborato all'aggiornamento della Guida Sandro Cerato.

Le voci presenti nel libro, di storici e critici d'arte, curatori, estetologi, economisti della cultura, museologi, architetti progettisti e allestitori, direttori di grandi musei, sono in massima parte le stesse attive nel quadriennio di vita del "Master per curatori nei musei d'arte e architettura contemporanea" diretto da Daniela Fonti (Facoltà di Architettura, Sapienza Università di Roma, 2002-2006); a questi esperti è stato chiesto di tracciare un bilancio del decennio appena concluso, contribuendo con le loro riflessioni a indicare le linee di sviluppo del museo contemporaneo del secondo decennio.

Questo catalogo può essere per molte persone l'inizio di un percorso. Ci racconta di una Provincia che è tra le più ricche in Italia di parchi e musei archeologici, non solo dentro ma anche fuori le mura della Capitale. Raccogliere alcuni esempi significativi dei tesori del nostro territorio, e metterli a disposizione di tutti in alcune delle aree più suggestive e frequentate di Roma, è un modo per dare visibilità a ricchezze che altrimenti rischierebbero di essere ignorate. [...] I reperti e le opere che compongono questa mostra consentono di spostarsi con leggerezza da Albano a Monterotondo, da Tolfa a Capena, da Subiaco a Valmontone, da Nemi a Nettuno. Potremo pensare di aver raggiunto il nostro obiettivo, e conseguito una piccola vittoria, ogni volta che una persona, incuriosita dal fascino di quello che avrà visto, deciderà di uscire da casa per andare a scoprire quante altre bellezze racchiudano le sedi stabili dei tesori esposti e presentati in queste pagine. [Nicola Zingaretti, Presidente della Provincia di Roma]

Saggi e contributi di: Nicola Zingaretti, Cecilia D'Elia, Alessandro Nicosia, Marina Sapelli Ragni, Anna Maria Moretti Sgubini, Maria Teresa D'Alessio.

Il libro è un invito a visitare quell'ineguagliabile patrimonio di storia e di cultura custodito nella fitta rete di sacrari e musei militari che si dipana attraverso l'Italia, teatro di tante guerre e

battaglie che hanno lasciato una traccia profonda nella nostra terra e nella nostra storia. Il volume presenta gli atti delle giornate tenutesi ad Iglesias e Massa Marittima tra il 4 e l'8 dicembre 2008 sull'antica legislazione mineraria in Europa e affronta il tema del confronto tra la normativa e la prassi così come emerge dall'indagine di scavo nella lunga durata: solo nell'ottica dello sviluppo per tutta l'età preindustriale è corretto inquadrare il fenomeno, abbattendo gli steccati artificiali tra età classica, medievale e moderna. Si persegue in tal modo una lettura della storia d'Europa attraverso lo studio degli statuti minerari, laddove può cogliersi l'evoluzione delle normative e il loro declinarsi nell'organizzazione concreta del lavoro minerario, dall'età romana sino alla metà del XVI secolo. Questo volume testimonia così il costante impegno di ricerca dell'area senese di Archeologia Medievale sui paesaggi minerari; un tema che mantiene la propria centralità, nel contesto complessivo delle indagini sul territorio toscano e sull'evoluzione dei paesaggi locali.

1098.2.12

This two-volume study looks at the recent excavations in Rome and its surrounding areas which identified settlements and necropolises associated with a complex culture pre-dating that of Ancient Rome. The results reveal the social and cultural aspects of the daily life of the human groups who occupied this territory before the Latium civilization.

The A to Z of the Fashion Industry examines the origins and history of this billion-dollar industry. This is done through a chronology, an introductory essay, a bibliography, and hundreds of cross-referenced entries on designers, models, couture houses, significant articles of apparel and fabrics, trade unions, and the international trade organizations.

2000.1259

Articolato in un solo tomo, il Notiziario 2009 si divide in tre sezioni: Contributi, Notiziario e Attività Varie. La prima sezione è dedicata agli approfondimenti scientifici e tematici su nuovi e vecchi studi dell'archeologia in Abruzzo. In questo numero vengono presentati 17 contributi. Il Notiziario, articolato per province, accoglie le relazioni degli interventi effettuati nel corso del 2009 dalla Soprintendenza, sia direttamente che indirettamente attraverso il controllo e/o la partecipazione a scavi e indagini condotte da Università italiane e straniere, cooperative o società archeologiche, e gruppi di volontari, variamente organizzati, che rappresentano nella regione una realtà viva ed importante. L'ultima sezione contiene brevi notizie su eventi, mostre, laboratori scolastici ed altre iniziative tenutesi sul territorio e offre l'opportunità di avere un quadro delle attività didattiche e di valorizzazione svolte dall'istituzione.

La Guida Pratica Fiscale Tributi Locali illustra, con l'operatività e la chiarezza tipica del «Sistema Frizzera 24», la disciplina di Imu, Tasi, Tari e delle altre entrate comunali (Tosap, pubblicità e Cosap, imposte di soggiorno, di scopo e di sbarco e addizionali Irpef), corredate della relativa normativa sostanziale, sanzionatoria e di riscossione del tributo. Trovano, inoltre, spazio nella Guida il tributo Res e le novità introdotte dalla legge di stabilità 2014 (L. 147/2013) e dal D.L. 47/2014, conv. con L. 80/2014.

Collana Architettura e Complessità diretta da Antonio Piva "C'è da rifare il tetto. Con l'ultima pioggia nel soggiorno sopra la finestra che guarda il lago, un rigagnolo d'acqua aveva alimentato una pozza che si era allargata sul davanzale e poi si era trasferita sul pavimento di piastrelle verdi formando un alone in movimento progressivo". Così si apre questo strano viaggio dell'autore, un viaggio nello spazio e nella memoria, una continua digressione tra passato e presente, tra storia e immaginazione, tra esperienza e sentimento. Siamo nella casa di Galliate Lombardo, una costruzione progettata da

Franca negli anni Cinquanta È da questa straordinaria architettura, ancorata alla terra e protesa verso il lago di Varese, che prende vita il racconto, una narrazione che origina dallo spazio reale e attuale in cui sono sedimentate non solo le tracce di un passato che impelle per riproporsi, ma anche le premesse per accogliere e accompagnare il cambiamento connesso al fluire della vita. È dunque l'architettura il filo conduttore del racconto, un'architettura fatta di spazi e di paesaggi attraversati, abitati, vissuti. E di persone che a quegli spazi si sono indissolubilmente legate, fino a lasciare le tracce del loro passaggio e i segni delle loro anime in luoghi che man mano riprendono vita. Così, nel rintracciare i contorni di quegli spazi, emergono frammenti di memoria e di caratteri che si ricompattano nella ricerca di un senso trasmissibile e riconducibile, ancora una volta, allo spazio, interiore ed esteriore. Fino alla conclusione, una sorta di accorata dichiarazione su ciò che una scuola di architettura dovrebbe trasmettere, riassumibile nella capacità di articolare e costruire quel pensiero complesso e interdisciplinare ereditato dai maestri che lo stesso autore celebra, ogni anno, attraverso seminari dedicati. Ancora una testimonianza della necessità di costruire rinnovandosi sul proprio passato. E di progettare il futuro. Antonio Piva si laurea in architettura presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia. Si forma presso lo Studio di Architettura di Franco Albini e Franca Helg sui grandi temi del progetto di architettura, del design e della museografia, che accompagna all'attività didattica e scientifica. È Professore Ordinario di Progettazione Architettonica presso la Facoltà di Architettura e Società del Politecnico di Milano, Direttore del Laboratorio di Progettazione del DIAP e Presidente del Corso di Studi in Architettura e Società. È autore di numerosi saggi e volumi di museografia e di critica architettonica. Ha organizzato e diretto convegni internazionali sull'architettura dei musei, sulla critica architettonica e su tematiche legate all'architettura e al progetto, incoraggiando momenti di riflessione e confronto con esponenti di altre discipline e ambiti professionali.

Informed by systems thinking, this book explores new perspectives in which culture and management are harmoniously integrated and cultural heritage is interpreted both as an essential part of the social and economic context and as an expression of community identity. The combination of a multidisciplinary approach, methodological rigor and reference to robust empirical findings in the fertile field of analysis of UNESCO's contribution mean that the book can be considered a reference for the management of cultural heritage. It casts new light on the complex relation of culture and management, which has long occupied both scholars and practitioners and should enable the development of new pathways for value creation. The book is based on research conducted within the framework of the Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale (University Consortium for Industrial and Managerial Economics), a network of universities, businesses and public and private institutions that is dedicated to the production and dissemination of knowledge in the field. This volume will be of interest to all who are involved in the study and management of the cultural heritage.

On the basis of extensive archival research, the essays in this volume examine the minutiae of object transaction in the late nineteenth-century art market within its social network and broader historical context.

Public Art and Museums in Cultural Districts Routledge

La Guida Pratica Imposte Indirette 1/2020 illustra, con una trattazione completa e operativa, la disciplina relativa all'imposizione indiretta: Iva, registro, bollo, imposte ipotecarie e catastali, di successione e donazione. Questa edizione è aggiornata con le più recenti novità della legge di Bilancio 2020 (L. 160/2019), della legge di conversione del decreto fiscale (L. 157/2019) e con gli ultimi provvedimenti dell'Agenzia delle Entrate.

Dal 2010 la Direzione Generale per le Antichità cura la pubblicazione della rivista digitale Bollettino di Archeologia on line, che sostituisce la serie a stampa edita dal 1989. Con l'intento di lasciare memoria cartacea di almeno parte dei contenuti della rivista digitale, il presente fascicolo ripropone, nella veste grafica originale, le relazioni preliminari di scavo e le notizie di rinvenimenti messe in rete nell'annata 2011, con l'obiettivo di dare conto in primo luogo dell'attività di ricerca archeologica condotta dalle Soprintendenze. Difatti, il compito delle Soprintendenze, chiamate a svolgere una mole sempre più consistente di scavi e ricerche archeologiche, non è solo quello dell'esecuzione materiale e della direzione scientifica, ma anche quello di raccogliere e rendere pubblica una documentazione rigorosa delle attività di scavo svolte. Questa fase documentaria e di comunicazione pubblica, senza la quale l'attività di scavo è vanificata, è essenziale. Appare quindi importante mantenere una forma di edizione cartacea che assicuri una testimonianza fisica, nelle biblioteche specializzate in archeologia, delle risultanze degli scavi. Contributi di: Filippo Abati, Alessia Anzani, Simona Arrighi, Angela Baldanza, Spartaco Capannelli, Cinzia Cardinali, Luana Cenciaioli, Filiberto Chilleri, Maria Letizia Cipiciani, Liliana Costamagna, Mauro Coltorti, Iacopo Crezzini, Maria Cristina De Angelis, Francesca Germini, Silvia Gori, Sara Mancini, Dorica Manconi, Adriana Moroni, Beatrice Moroni, Elsa Pacciani, Pierluigi Pieruccini, Rossella Rea, Maria Angela Turchetti

Uscire dal Museo come metafora, non come rifiuto ma come piccolo dossier di istruzioni per l'uso per rientrarci più consapevolmente. Il messaggio intende rivolgersi con taglio pratico agli studenti che approcciano le discipline della museologia e possono aspirare a trovare un'occupazione in quel campo, e in particolare agli archeologi che rinunciano a cimentarsi in opere di allestimento e comunicazione a conclusione delle proprie ricerche, lasciando il campo ad altri professionisti, piuttosto che cercare la collaborazione. Il valore del contesto in archeologia è essenziale, essendo questa una scienza storica che si costruisce attraverso frammenti dove l'archeologo museologo ha il compito essenziale di restituire la complessità. Non di rovine o ruderi si tratta, come impropriamente vengono definiti i resti monumentali del passato, ma di frammenti in continuum con la vita di oggi di cui abbiamo perduto o non conosciamo gli anelli della catena di trasmissione. A uno sguardo più attento i segni ad essi legati non sono mai scomparsi del tutto ed è proprio il sistema di tali segni che va recuperato. Per riannodare questo filo, nel museo ma soprattutto nel sito archeologico, possono concorrere strategie diverse di restituzione fisica oppure visiva, all'interno di

maglie viarie, tessuti o brani di paesaggio, cui le moderne tecnologie oggi disponibili offrono un valido ausilio, con simulazioni attrattive e pienamente reversibili. Un ristretto corpus di ville romane o domus visitabili in area mediterranea offre infine una campionatura esemplare dei livelli di musealizzazione oggi raggiunti.

[Copyright: 34ab029b4f305945e488ac20ada6c989](#)